La Provincia

15-OTT-2023
da pag. 10 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 12306 Lettori: 126000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Vergani per la Camera di commercio Altri no all'accordo già chiuso a Lecco

Le trattative. Cna del Lario, CdO Como e anche i sindacati chiedono di azzerare tutto
«Sì a un percorso condiviso e prima i contenuti. Patto sull'alternanza? Non è mai esistito»

«Non ci siamo In questo modo non si aiuta lo sviluppo del territorio»

COMO

Perplessità, delusione, sconcerto. Incassa altri no, a Como, l'accordo chiuso a Lecco sulla presidenza della Camera di commercio. CdO Como e Cna del Lario lanciano un appello alle altre associazioni affinché si azzeri tutto e si dia vita a un percorso condiviso basato innanzi tutto sulle cose da fare. La sensazione comune è quella di avere ricevuto un accordo preconfezionato sul nome dell'industriale Ezio Vergani. Un accordo irricevibile nelle modalità - tutti dicono di averlo appreso dal giornale - e per il momento non chiarito a livello di contenuti.

Il metodo

«Non ci siamo - dice Marco Mazzone, presidente di CdO Como - se l'obiettivo è dare un contributo positivo allo sviluppo del territorio, occorre mettersi attorno a un tavolo e avviare un confronto vero sulle scelte strategiche. È tardi? Non credo, c'è tutto il tempo per riconsiderare la questione. Bisogna del resto superare la logica delle due province separate, l'area lariana è una sola pur nelle specificità che ci sono e che devono essere fattore di ricchezza comune».

Anche Pasquale Diodato, presidente di Cna del Lario evidenzia il proprio sconcerto: «Non ho partecipato ad alcun incontro e la candidatura resa pubblica nei giorno scorsi non è certo stata condivisa con noi - dice - mi auguro che ci sia la possibilità di avviare un percorso serio di confronto, basato innanzi tutto sul programma; non mi risulta del resto l'esistenza di alcun patto in base al quale alternare la presidenza tra le due singole province».

L'irritazione tra le associazioni comasche è diffusa, ora il pallino è nelle mani di Confindustria Como dopo che gli industriali lecchesi hanno rotto gli indugi per sponsorizzare pubblicamente Vergani. La prima occasione utile per avviare le operazioni diplomatiche è imminente. Domani a Gravedona le territoriali lariane confindustriali presentano il piano strategico per lo sviluppo dei territori e a margine dell'evento è facile immaginare che verrà lanciato qualche segnale in particolare a commercianti e artigiani comaschi. Roberto Galli (Confartigianato Como) e Giovanni Ciceri (Confcommercio Como) hanno appreso di Vergani a cose fatte ed è inutile dire che la circostanza non aiuti a far loro digerire la candidatura.

La visione

Anche il sindacato è molto duro e chiede un'inversione a u. Salvatore Monteduro, membro del consiglio camerale e attuale dirigente regionale della Uil, demolisce l'accordo partorito a Lecco.

«La situazione è paradossale e sconfortante - dice Monteduro - nell'epoca della globalità e della digitalizzazione, c'è ancora qualcuno che pensa di basare la propria identità sulla provincia di residenza. Siamo all'ultra provincialismo e non credo proprio che con una visione di livello così basso il nostro territorio potrà andare lontano. Mi dispiace molto perché il lavoro serio svolto durante questo mandato ha sempre privilegiato il merito delle questioni e non si è mai arroccato sui pregiudizi di territorio o di campanile». **E. Mar.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ezio Vergani, l'imprenditore lecchese candidato alla presidenza

Marco Mazzone
CdO Como

Pasquale Diodato
Cna del Lario

Salvatore Monteduro
Uil del Lario

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

Superficie 29 %